

Sostenibilità. Per Norbert Lantschner (Fondazione ClimAbita) un'edilizia ecocompatibile sarebbe un volano straordinario per la ripresa economica

«Dal green 300mila posti di lavoro»

Una nuova sezione dedicata a convegni, mostre e dibattiti su efficienza e risparmio energetico

■ Oltre 23 milioni di metri quadrati di finestre, 300 milioni circa di coperture e altrettanti di pareti. Tutti costruiti tra gli anni '60 e '80, quando i costi dell'energia erano molto più bassi rispetto a quelli di oggi. Dunque tutti da ripensare.

Lo slogan di Norbert Lantschner, esperto internazionale di sostenibilità dell'edilizia e presidente della neonata Fondazione ClimAbita, alla luce di questi dati diventa fin troppo chiaro: «Serve una nuova edilizia efficiente dal punto di vista energetico per far ripartire il ciclo economico italiano». A Saie 2012, Lantschner coordinerà Green Habitat, una vetrina su tecnologie, prodotti e materiali dell'edilizia sostenibile, «dove l'approccio è olistico - aggiunge - visto che si tratta di progettare e vivere gli ambienti, come la casa e le aree urbane, avendo come obiettivi il benessere e il risparmio di energia». Al tempo stesso l'iniziativa, anche grazie a un'area dimostrativa, diventerà occasione d'incontro importante per tante categorie: da urbanisti e progettisti a imprese e artigiani,

dalle istituzioni agli ordini e colleghi professionali, fino alle scuole e ai consumatori.

La filosofia di Lantschner, all'insegna della ricostruzione sostenibile, avrebbe dunque «un impatto straordinario a livello di congiuntura». Innanzitutto, perché in tempi di crisi e di forte disoccupazione si creerebbero almeno 300mila posti di lavoro, oltre a nuove figure professionali. Inoltre, aggiunge l'esperto, «dal punto di vista ambientale migliorerebbe la qualità dell'aria e calerebbe il fabbisogno energetico che dobbiamo soddisfare ricorrendo alle importazioni di energia». Insomma, si tratta per Lantschner di un progetto win win, anche se per metterlo davvero in pratica ci vuole una spinta politica oltre che, visti gli investimenti richiesti, un ripensamento del patto di stabilità a livello di enti locali.

Per capire quanto siano cambiate le cose rispetto al passato, Lantschner cita un'equazione molto semplice: un aumento del 10% del costo del petrolio riduce il Pil dello 0,3% l'anno. Un concetto da tenere in grande

considerazione visto che, nonostante gli sforzi dell'Unione Europea che sta spingendo sull'acceleratore per costringere gli Stati membri a puntare sull'efficienza energetica, il caro energia comincia a farsi sentire in modo sensibile. Basti pensare che nel 1999 la bolletta energetica europea era pari all'1% del Pil, mentre nel 2011 siamo saliti al 3,9%, per complessivi 488 miliardi di euro, di cui il 40% è residenziale. «Negli scorsi decenni pensavamo che l'energia fosse illimitata - commenta Lantschner - mentre ora è diventata la chiave del rilancio economico».

Questo a livello europeo. Solo in Italia, invece, secondo i calcoli degli esperti, risanando l'edilizia esistente, cioè quella realizzata fino agli anni '80, nei portafogli dei cittadini resterebbero 3,4 miliardi di euro l'anno grazie a efficienze e risparmi. «Ecco perché - spiega Lantschner - dobbiamo cercare di riscoprire un'edilizia che dà molteplici risposte, come tutela del comfort abitativo e come sostegno alle famiglie che già ora soffrono l'aumento dei co-

sti energetici». Anche da queste considerazioni nasce l'iniziativa di Green Habitat, «dove abbiamo cercato di rispondere innanzitutto a una domanda: quali sono le best practice, le tecnologie e i materiali necessari per sviluppare l'edilizia sostenibile?». La risposta consiste in un concentrato di aggiornamenti a 360 gradi da cui nascono le 11 manifestazioni di Green Habitat.

In tutto ciò, la partecipazione dei cittadini è molto importante, in primo luogo perché «solo se tutti siamo a conoscenza dei problemi e delle sfide che ci aspettano possiamo ottenere dei cambiamenti», rimarca Lantschner. Ma anche e soprattutto perché in Italia «stiamo vivendo una situazione molto critica, con il sostanziale fallimento della terza generazione di norme che cercavano di introdurre elementi qualitativi legati a risparmio ed efficienza energetica».

Ch.C.

SAIE SPECIALE

COORDINAMENTO: Giovanna Mancini, Emiliano Sgambato

ICONTE IN TASCA

488 miliardi

La bolletta energetica
Spesa energetica dell'Unione europea nel 2011, pari al 3,9% del Pil. Il 40% è rappresentato dal settore residenziale

3,4 miliardi

Il risparmio
Risorse che resterebbero nei portafogli degli italiani se si procedesse al risanamento degli edifici esistenti, a partire da finestre (23 milioni di mq), coperture e pareti (300 milioni di mq ciascuna)

1.500 euro

Bilancio familiare
Risparmio medio annuo per famiglia attraverso interventi di risanamento energetico e idrico

PREZZI DELL'ENERGIA

Nella Ue sono saliti dall'1% del Pil nel 1999 al 3,9% nel 2011. In Italia, risanare gli edifici esistenti farebbe risparmiare 3,4 miliardi l'anno



IN PROGRAMMA

Tre giorni di convegni, mostre e workshop

Saie Forum

■ È il cuore dell'edizione di quest'anno, dedicato al tema della prevenzione e sicurezza antisismica. Si intitola «Ricostruiamo l'Italia» e si struttura in un'area espositiva con i prodotti e le innovazioni ideate da 200 aziende e centri di ricerca, oltre a una serie di mostre e appuntamenti

■ Si comincia domani, alle ore 11, con il convegno inaugurale dal titolo «Un impegno di discussione e ricerca perché niente dovrà essere come prima». Intervengono, tra gli altri, il presidente BolognaFiere Duccio Campagnoli, il presidente **Ance Paolo Buzzetti**, il presidente del Consiglio nazionale degli Architetti Leopoldo Freyrie e quello degli Ingegneri Armando Zambrano, il presidente dell'Emilia Romagna Vasco Errani e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri Antonio Catricalà

■ Sempre domani, alle 14,30, si parla invece di «Sicurezza e sostenibilità. Nuovi modelli costruttivi, un nuovo modo di progettare», con un panel di architetti, docenti e politici.

■ Due appuntamenti in programma anche giovedì: alle 10 il tema è «Ricostruire sostenibile: sicurezza e qualità ambientale e sociale», mentre alle 15 si parla di «Normativa e prevenzione del rischio sismico». Chiude, sabato alle 10, il convegno «Dov'era ma non com'era: strategie per una ricostruzione consapevole».

■ Sul fronte della sostenibilità ambientale, sono dieci gli appuntamenti in programma, tutti all'interno della nuova sezione Green Habitat.

■ Ogni giorno, da domani a sabato, alle 14,30, nei diversi padiglioni si discute con esperti e professionisti di temi legati a città sostenibili, certificazione internazionale, efficienza energetica, uso dei materiali, sostenibilità e qualità delle abitazioni e dei cantieri.

Innovazione e ambiente

A sinistra, il progetto della Nuova Stazione Alta Velocità di Roma Tiburtina, ideato da Abdr e in mostra nella sezione «Made in Italy. Lo stile del costruire italiano»: il progetto si propone di coniugare le esigenze di una grande stazione ferroviaria e la necessità di costruire una grande piazza urbana, una sorta di monumentale "boulevard" sopraelevato che risolvesse la connessione tra i due quartieri.

In alto e a destra, due immagini degli stand dedicati all'efficienza energetica durante la scorsa edizione di Saie

